

Belorado, le â??monache dei cioccolatiniâ?? rischiano 12 anni di carcere

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Dodici anni di reclusione per ciascuna delle sette ex clarisse scismatiche di Belorado, in Spagna. Eâ?? quanto ha chiesto la procura spagnola e la parte civile, secondo quanto reso noto dallo stesso gruppo di religiose in un comunicato, nel quale respinge ogni accusa e denuncia quella che definisce una â??caccia alle stregheâ?•. Le suore, note per i loro pregiati cioccolatini artigianali prodotti nel monastero con il supporto del celebre maestro pasticcere Paco Torreblanca e venduti in negozi gourmet e ristoranti stellati, sono accusate di aver maltrattato e abbandonato cinque consorelle anziane.

Secondo lâ??ordinanza del Tribunale dâ??istruzione n. 5 di Bilbao, citata dai media spagnoli, le imputate avrebbero â??manipolato, maltrattato e umiliato le consorelle piÃ¹ anzianeâ?•, approfittando della loro particolare vulnerabilitÃ per farle aderire allo scisma. Le accuse comprendono coercizione, trattamento degradante, abbandono di persone incapaci, omissione di soccorso e reati contro il patrimonio ecclesiastico.

La giudice aveva chiuso a maggio la fase istruttoria, disponendo il rinvio alle parti per la presentazione degli atti dâ??accusa e lâ??apertura del processo.

La vicenda nasce dalla clamorosa rottura con la Chiesa cattolica annunciata nel maggio 2024 a seguito del rifiuto della Chiesa di concedere loro lâ??acquisizione di un convento a OrduÃ±a (Bizkaia). Le suore, denunciando â??persecuzioniâ?•, ruppero con Roma e aderirono alla Pia Unione dellâ??Apostolo San Paolo, considerata una setta dalla Chiesa Cattolica, coordinata da Pablo de Rojas SÃ¡nchez-Franco, scomunicato nel 2019. La ribellione fu guidata da Suor Isabel de la Trinidad, Madre Badessa delle Clarisse, che allâ??epoca dichiarÃ² di non riconoscere piÃ¹ lâ??autoritÃ del Papa, definendolo â??usurpatore della Santa Sedeâ?•, e difese le sue azioni: â??Ci chiameranno eretiche e scismatiche, pazze e con molte altre calunnie e cose spiacevoli. Non credetegli, almeno non questa volta; non lasciatevi ingannareâ?•.ï»¿

Secondo il provvedimento giudiziario, le cinque religiose anziane, di etÃ compresa tra 87 e 101 anni, non sarebbero mai state adeguatamente informate della decisione di rompere con Roma, anche a causa del loro stato di salute. Quattro di loro soffrivano di diversi gradi di deterioramento cognitivo, mentre una quinta presentava gravi difficoltÃ di linguaggio in seguito a un ictus.

Le indagini descrivono inoltre condizioni igienico-sanitarie precarie allâ??interno del monastero di OrduÃ±a, nei Paesi Baschi, dove le religiose si erano trasferite dopo lo sfratto dal convento di Belorado. I consulenti incaricati dalla magistratura hanno rilevato scarsa igiene diffusa, una cucina sporca e alimenti conservati in condizioni ritenute dubbie.

Per la giudice istruttrice, le imputate sarebbero venute meno al dovere di assistenza verso le consorelle piÃ¹ fragili, sottoponendole a un trattamento lesivo della dignitÃ personale e sfruttandone la vulnerabilitÃ psicofisica. Nellâ??ordinanza si sostiene inoltre che le religiose esercitassero un forte controllo sulle anziane, inducendole ad accettare decisioni che non erano in grado di comprendere pienamente per timore delle conseguenze. La magistrata ipotizza anche che il trasferimento delle consorelle piÃ¹ anziane fosse finalizzato a ritardare lâ??esecuzione dello sfratto, evitando che venisse eseguito in presenza di persone particolarmente vulnerabili.

default watermark

Inoltre, sono accusate di reati contro il patrimonio, poichÃ© si presume che abbiano sottratto o tentato di vendere beni ecclesiastici legati al monastero, motivo per cui un antiquario e lâ??ex badessa di Belorado sono stati arrestati alcuni mesi fa.

Le imputate, che oggi vivono tra La Puebla de MontalbÃ¡n, nella provincia di Toledo, e il monastero di OrduÃ±a, si dichiarano â??pienamente innocentiâ?• e affermano di affrontare il procedimento â??con la serenitÃ di chi sa di non aver commesso i fatti contestatiâ?•. Nel loro comunicato sostengono che la pressione nei confronti della comunitÃ â??non ha smesso di aumentareâ?•, paragonando la vicenda a â??una caccia alle streghe come ai tempi dellâ??Inquisizioneâ?•. A loro giudizio, il procedimento rappresenterebbe â??una persecuzione e una punizioneâ?• per aver â??sfidato lâ??autoritÃ ecclesiasticaâ?•.

Lo scorso 18 giugno il Tribunale Supremo spagnolo ha reso definitiva la sentenza che conferma lo sfratto delle ex clarisse dal monastero di Belorado, dichiarando inammissibile il loro ricorso e condannandole anche al pagamento delle spese processuali. Parallelamente, il Tribunale di Briviesca ha trasferito ai giudici di Burgos unâ??altra indagine relativa alla vendita di 1,73 chilogrammi dâ??oro del valore di circa 130 mila euro, ritenendo competente il foro del capoluogo castigliano.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 1, 2026
Autore
redazione

default watermark